

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La II e la XII Commissione,

considerata la grave situazione dei tossicodipendenti che hanno commesso dei reati, che vengono reclusi nelle normali carceri senza alcuna possibilità di recupero, anzi con aggravamento delle condizioni psichiche;

considerato che le case mandamentali, che risultano vuote, potrebbero essere utilizzate per alloggiare i tossicodipendenti, facendoli rimanere vicino alle loro famiglie e quindi non privandoli dell'affetto dei loro cari, cosa indispensabile per un recupero sociale di tali soggetti;

valutato che le case mandamentali possono essere trasformate, utilizzando gli psicologi e gli assistenti sociali, per facilitare la presa di coscienza di quanti sono caduti nella spirale della droga e della violenza;

rilevato che già il Ministro di grazia e giustizia, con decreto del 10 maggio 1991, disattivando tutte le case mandamentali, ha consentito che alcune di esse potessero essere utilizzate per tossicodipendenti, allontanandoli in tal modo dalle comuni carceri;

considerato inoltre che, con decreto ministeriale del 20 novembre 1995, è stato in parte revocata la disposizione del 1991, con deleterie conseguenze;

considerato altresì che il Ministero di grazia e giustizia sta procedendo alla soppressione di alcune case mandamentali e che tutto ciò costituisce uno spreco di pubblico denaro;

ritenuto necessario strappare dalle comuni carceri i soggetti di cui sopra e affidandoli a nuovi centri, che potrebbero appunto avere sede nelle ex carceri mandamentali;

impegnano il Governo

ad assumere tutte le iniziative necessarie, anche di carattere legislativo, affinché le ex carceri mandamentali, previa riconversione, siano utilizzate solo ed unitamente per i tossicodipendenti, fornendo psicologi, psichiatri ed assistenti sociali, al fine di potere mirare al recupero totale dei soggetti; nelle more, il Governo potrebbe nuovamente emanare disposizioni analoghe a quelle del decreto del 10 maggio 1991, permettendo che le case mandamentali possano subito essere utilizzate per ospitare i tossicodipendenti; il Ministro di grazia e giustizia, di concerto con il Ministro degli affari sociali, potrebbe vigilare sull'andamento della gestione di tali centri.

(7-00133) « Lucchese, Manzione, Conti, Baiamonte, Divella, Massidda, Procacci, Del Barone, Carlesi, Saia, Lumia, Giacalone ».

La XII Commissione,

premesso che:

i servizi di riabilitazione nell'ambito del sistema sanitario sono fortemente carenti. In particolare è lontano l'obiettivo dell'1 per mille di posti letto; i posti letto esistenti sono concentrati nel centro-nord; sono largamente carenti i servizi territoriali di base; la rete di centri ex articolo 26 è scoordinata e disorganica e non sempre integrata con i servizi pubblici:

è in atto un processo di riorganizzazione, anche alla luce della nuova normativa sugli accreditamenti e del programma per la realizzazione delle RSA;

non sempre tale processo tiene conto delle reali esigenze dell'utenza, tant'è che sono forti le preoccupazioni soprattutto per quei soggetti che a causa di minorazioni gravi e permanenti richiedono interventi complessivi e continuativi;

in particolare nella normativa sulle RSA non sempre viene definita con chia-

rezza a chi competono i costi di natura sociale, che rischiano in tal modo di ricadere sulle famiglie o su comuni che non dispongono di risorse adeguate;

tutto ciò mette a rischio il futuro di servizi pubblici e privati fondamentali per la riabilitazione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone handicappate,

impegna il Governo

sulle linee indicate dalla legge n. 833 e dalla legge quadro sull'handicap n. 104, a promuovere l'elaborazione di un progetto obiettivo per la riabilitazione e linee guida per l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari per le persone handicappate.

(7-00134)

« Battaglia, Giacomo ».